

ASTE

Istruzioni per l'uso

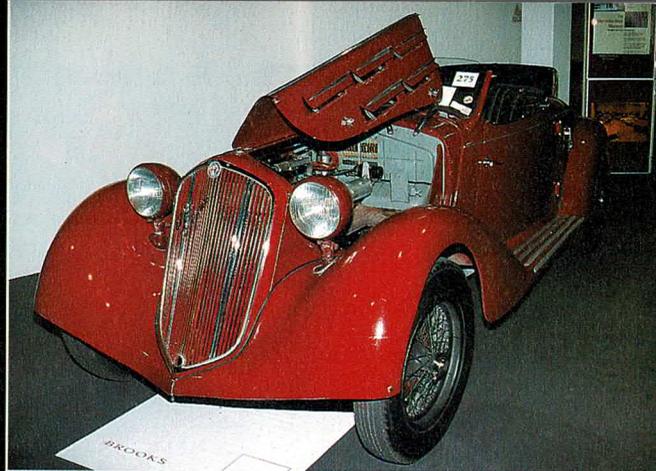
È qui l'affare?

Le aste possono rivelarsi preziose occasioni di incontro per chi vuole vendere o comprare. Basta conoscerne certi semplici meccanismi e attendere che venga presentato il lotto buono. Ecco una rapida guida per non farsi cogliere impreparati nel momento di... prendere o lasciare

testo e foto di Stefano Paracchi



Comprare e vendere all'asta: come si fa? Molti collezionisti se lo saranno chiesti. In realtà è più semplice di quanto si possa pensare. Per spiegarlo, seguiamo le procedure di Brooks, nota Casa d'aste inglese, che possono valere nella sostanza anche per le altre Case. Poniamo di voler acquistare: bisogna innanzitutto procurarsi il catalogo della Casa d'aste, che in genere è disponibile (di norma a pagamento) qualche settimana prima della seduta. Per farselo inviare occorre comunicare il numero di una carta di credito o sottoscrivere un abbonamento annuale, che comprende tutti i cataloghi dell'anno. Sul catalogo sono indicati i lotti, la stima minima e massima, e se la macchina è coperta da un prezzo di riserva. Per partecipare, bisogna presentarsi con il catalogo, che dà diritto all'ingresso di due persone nella sala dove si svolge l'asta. Come indicato nel catalogo stesso, è possibile fare un'offerta telefonica prima che l'asta abbia inizio, ovviamente fornendo le garanzie necessarie per il pagamento, oppure seguire ▶



2

COME ALL'OPERA

Foto grande: una coreografica seduta da Christie's.

1. L'Alfa Romeo «6C 2500», Touring, con il libretto originale intestato a «Sua Eminenza Cavaliere Benito Mussolini» e come indirizzo semplicemente Roma. La vettura partecipò alla Mille Miglia del 1936 guidata da Ercole Boratto (autista personale del Duce),

accompagnato dal meccanico dell'Alfa Romeo Mancinelli. L'auto è stata battuta a Ginevra, nel 1997, per 420.250.000 lire.

2. Nella stessa seduta, la Lamborghini «Miura Svj», appartenuta allo scia di Persia, fu venduta per 860 milioni all'attore americano Nicolas Cage. Aveva percorso soltanto 3035 km dal 1971.



ASTE

Istruzioni per l'uso



1



3

1. Una Bugatti di fine anni Venti, messa all'asta a Monaco nel 1997.
2. L'Alfa «TZ 2» aggiudicata a un anonimo americano.
3. Lotti in attesa di clienti.



2

la seduta «in diretta» all'apparecchio. Le vetture, come gli oggetti di automobilia, sono visionabili il giorno prima e il giorno stesso dell'asta: un esperto della Casa fornirà tutte le informazioni richieste e permetterà di mettere in moto le macchine, ma non di provarle. Una volta individuato il lotto che interessa, ci si iscrive lasciando a garanzia un numero di carta di credito. In cambio si riceve una paletta numerata, che servirà a rendere immediatamente individuabile tra il pubblico chi fa l'offerta. Quando viene battuto il lotto prescelto, si fa l'offerta e si rilancia fino al prezzo che si ritiene equo, tenendo presente che a questo vanno aggiunti i diritti d'asta (mediamente del 10-15%). Nel caso ci si aggiudichi il lotto, si dovrà provvedere a regolarizzare l'acquisto

presso lo stesso tavolo dove ci si è iscritti. Nel caso di acquisto di un oggetto, si può pagare sia con carta di credito sia per contanti; quando si tratta di automobili, è indispensabile effettuare un bonifico bancario entro il giorno successivo, dopodiché la vettura potrà essere ritirata. La Casa fornisce di solito il nome di un trasportatore di fiducia, che si incaricherà di riunire e trasportare tutte le auto con una stessa destinazione, in modo da ripartire i costi fra più acquirenti. Vediamo ora il caso di chi voglia vendere. Innanzitutto, bisogna prendere contatto con la Casa d'aste. Un incaricato di questa si presenterà per esaminare la macchina e stabilire, assieme al cliente, un prezzo di riserva e fare una stima, tenendo conto che molti compratori sono attirati da macchine che abbiano una storia sportiva o che siano appartenute a personaggi famosi. Vendere attraverso una Casa d'aste ha i suoi vantaggi. In primo luogo l'anonimato. In secondo luogo, il prezzo può salire ben oltre le previsioni. Una Lancia «Aprilia» carrozzata Pininfarina, all'asta Brooks «Europe» di Monaco nel 1988, fu proposta con una stima di 100-150.000 franchi francesi: dopo una serie di rilanci venne aggiudicata per ben 205.000 franchi (una cifra superiore ai 61 milioni di lire). Terzo vantaggio: circa 20 giorni dopo l'asta si ha già in tasca la somma. Spesso, quando si assiste a un'asta, si ha la sensazione che un lotto sia venduto. In realtà potrebbe non esserlo. Un «trucco» per accorgersene, è tener d'occhio il battitore: se questi non chiede a nessuno di mostrare la paletta con il numero, significa che il lotto non è stato aggiudicato. Capita anche che le offerte non raggiungano il prezzo di riserva: in quel caso, se la differenza è minima, la Casa rinuncia a una parte della sua commissione per dare comunque venduto il lotto. Comunque, se un lotto rimane invenduto, non significa necessariamente che la stima sia stata troppo elevata o che non ci sia interesse. Capita infatti che il medesimo, a un'asta successiva, spunti un prezzo superiore. È il caso di una Ferrari «250 LM»: snobbata dal pubblico a una prima asta, fu venduta alla successiva asta di Gstaad per 4.200.000 dollari (più di 8,1 miliardi di lire). ■

LE PAROLE DEL BATTITORE

Parliamo la stessa lingua?

Alcune parole suonano nuove, altre non sono chiare. Ecco i principali termini legati al mondo delle aste.

Automobilia: oggetti legati all'automobile e alla sua storia. Per esempio, le mascotte dei radiatori.

Battitore: colui che conduce l'asta.

Catalogo: il volume pubblicato dalla Casa d'aste ove sono illustrati e descritti i lotti in vendita (a lato, i cataloghi di Brooks).

Commissioni: percentuale che rimane alla Casa d'aste.

Lotto: qualsiasi oggetto venga proposto all'asta.

Prezzo di riserva: quello sotto il quale il lotto non può essere venduto.

Stima: il valore che viene dato al lotto.

